

Marco Palmezzano

Il Rinascimento nelle Romagne

Le sue opere stupiscono per lo straordinario nitore, per pacatezza ed eleganza. I suoi colori incantano per la lucentezza di smalto, frutto del singolare gusto della preziosità delle materie impiegate. È difficile non meravigliarsi davanti alla sua capacità di inserire le figure in paesaggi teneri, silenziosi, che a esse danno spazio e confine.

Palmezzano, con assoluta maestria e genio, porta tutta la grande eredità della pittura del Quattrocento dentro il nuovo secolo. Più che da eventi clamorosi, la biografia di Marco Palmezzano fu scandita dai tempi di un'attività artistica straordinariamente longeva (già attivo nel 1484, morirà nel 1539), che lo impose in Romagna, a partire dalla fine del Quattrocento, come protagonista indiscusso della più matura pittura prospettica.

Marco Palmezzano,
La comunione degli apostoli.
Forlì,
Pinacoteca civica



nella pagina seguente:
Marco Palmezzano,
Il battesimo di Cristo
Forlì,
Pinacoteca civica

Il rapporto con Melozzo dovette comportare un viaggio a Roma, nei primi anni novanta del Quattrocento, quando Antoniazio Romano vi produceva alcuni dei suoi capolavori e i cantieri papali cominciarono a rivestirsi delle decorazioni preziose dei pittori umbri. E alla misura prospettica di Melozzo, Marco Palmezzano rimarrà sempre fedele, anche quando prenderà la strada di Venezia, dove nel 1495 aprì bottega.



Ma si trattò di un'esperienza di breve durata. Di lì in poi maestro Marco avrebbe infatti condotto la propria esistenza in patria. Dell'esperienza veneziana resta però traccia indelebile nel gusto per i paesaggi umanizzati e nella tersità luminosa delle sue pale.

Gli anni che seguono segnano l'affermazione di Palmezzano in Romagna, il successo incontrastato del suo modello di pala prospettica, della sua pittura compatta e lucente. Al di là delle gelose autonomie cittadine, il pittore seppe imporsi – oltre che a Forlì – anche a Faenza e nelle valli che di lì conducono a Firenze, a Cesena, a Ravenna, dominio dei pittori filoveneziani: un successo che solo l'avvento della maniera raffaellesca saprà davvero superare.

Non solo musei ma un intero territorio da visitare

La mostra su “Marco Palmezzano. Il Rinascimento nelle Romagne” prosegue al di fuori delle sale del complesso museale di San Domenico, con due diversi itinerari che attraversano la città di Forlì e il territorio circostante.

Il primo ha come obiettivo la città di Palmezzano, ovvero i palazzi e le chiese che il pittore forlivese frequentò e quelli che conservano le sue opere, ovvero: la **Pinacoteca civica di Forlì**, che ospiterà anche durante la mostra diverse pale di Palmezzano e dei suoi contemporanei; l'**abbazia di San Mercuriale** di Forlì, con due opere di Palmezzano e la cappella Ferri, decorata da splendidi affreschi cinquecenteschi appena restaurati; la **chiesa di San Biagio**, a Forlì, col *Tritico della Madonna in trono*; la **chiesa di Sant'Antonio Abate in Ravaldino**, con la *Visitazione*; la **casa di Palmezzano**, edificata nel Quattrocento; l'**oratorio di San Sebastiano**, edificato tra il 1494 e il 1502 da Pace di Maso del Bombace, uno dei maggiori architetti rinascimentali operanti a Forlì.

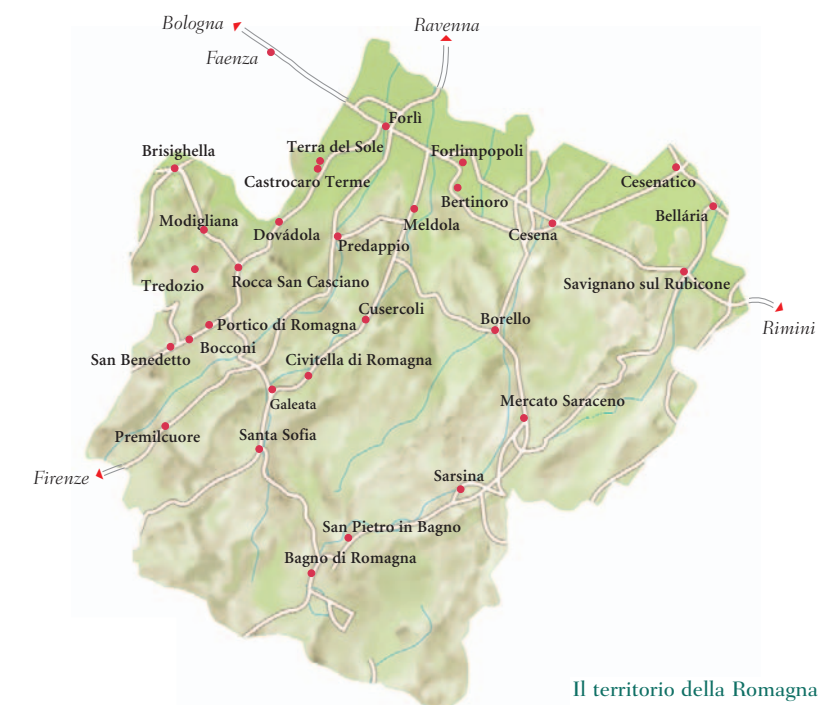
L'itinerario fuori porta tocca invece:

la chiesa parrocchiale dei Santi Nicolò e Francesco, a **Castrocaro**, che ospita la tavola della *Vergine in trono con Bambino tra Sant'Agostino e Sant'Antonio da Padova*; la chiesa di Santa Maria dei Servi, a **Forlimpopoli**, che ospita un'*Annunciazione*; la chiesina dell'Ospedale, a **Meldola**, che ospita degli affreschi di scuola melozziana, per lungo tempo attribuiti a Palmezzano; la chiesa della Collegiata, a **Brisighella**, che ospita la tavola con l'*Adorazione dei Magi*; la chiesa dell'Osservanza, a **Brisighella**, che ospita la tavola con la *Madonna col bambino e santi*.



Ricostruzione del borgo di Terra del Sole con le sue mura

nella pagina accanto:
Marco Palmezzano,
L'Immacolata
(particolare con la città di Forlì),
Forlì, abbazia di San Mercuriale



Il territorio della Romagna

Al di là delle opere di Palmezzano e degli artisti della sua cerchia, il circondario di Forlì offre numerose altre motivi di visita come:

Terra del Sole, splendido esempio di città ideale rinascimentale.

Predappio, col suo museo all'aria aperta, testimonianza unica della progettazione urbanistica e architettonica razionalista del primo Novecento

Bertinoro, la città dell'ospitalità, nella cui Rocca (premio europeo 2002 per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale) ha sede l'originale Museo delle religioni monoteiste e tante altre città ricche di storia e di cultura che puoi scoprire visitando il sito dedicato alla mostra, e in particolare alla pagina: www.marcopalmezzano.it/itinerari.htm



San Domenico: il luogo della mostra, il nuovo museo della città

La mostra di Palmezzano terrà a battesimo la nuova sede museale nel complesso architettonico di San Domenico. La costruzione del primo nucleo risale al XIII secolo allorché i domenicani provenendo dalla grandiosa casa bolognese vi si installarono per diffondersi in tutte le Romagne. Le trasformazioni e le aggiunte compiute soprattutto nel Rinascimento e poi agli inizi del XVIII secolo ne hanno modificato l'impianto originale accrescendone i volumi e la monumentalità. Frammento non periferico della città, compreso tra i due quartieri di Ravaldino e Schiavonia; frammento non autonomo, ma anzi armonioso all'origine della Forlì rinascimentale, come lo definisce Andrea Emiliani, e fino all'affacciarsi del XVIII secolo, per troppo tempo lasciato inerte a rovinare, San Domenico ritrova oggi, dopo sei anni di intensi restauri, il bello architettonico e una nuova utilità sociale. Negli ambienti restaurati del convento troveranno sede la Pinacoteca, il Museo archeologico, il Museo delle ceramiche, mentre la chiesa, una volta terminati i restauri, verrà adibita a sala polivalente. Qui trova il proprio spazio espositivo la mostra del Palmezzano, qui può ritrovare il suo motore lo sviluppo culturale della città.



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
 Mostra: 199.112.112 • servizi@civita.it

Riservato gruppi e scuole (incluso visite e laboratori): 02.43.35.35.22 • www.marcoalmazzano.it

Alberghi: 0543.378.075 • turismo@confcommercio.fo.it

SEDE DELLA MOSTRA
 Musei in San Domenico, piazza Guido da Montefeltro

ORARI DI APERTURA
 Da martedì a domenica, dalle 9.00 alle 19.00 chiuso il lunedì, il 25 dicembre e il 1° gennaio (chiusura biglietteria ore 18.00)

INGRESSO
 Intero: € 8,00
 Ridotto: € 6,00 per gruppi di minimo 15 persone, studenti tra i 14 e i 30 anni, adulti oltre i 60 anni, enti convenzionati
 Ridotto speciale: € 4,00 per residenti nella provincia di Forlì-Cesena, scuole (elementari, medie e superiori), ragazzi tra 8 e 14 anni
 Gratuito: minori di 8 anni, insegnanti accompagnatori, giornalisti professionisti, disabili e accompagnatori, categorie protette

VISITE GUIDATE (massimo 25 persone)
 Gruppi: € 70,00
 Scuole: € 50,00
 Visite in lingua: € 90,00
 Visite guidate alla mostra e all'itinerario "La città di Palmezzano": € 120,00

LABORATORI
 Per tutte le scuole, di ogni ordine e grado, che effettueranno la visita guidata sono disponibili, gratuitamente, dei laboratori didattici nelle giornate di mercoledì e di venerdì a partire dalle 9,00 e dalle 11,15. È inoltre disponibile, sempre gratuitamente, un laboratorio ripartito su due incontri (1 incontro il giovedì alle 9.30, il martedì alle 9.30). Info e prenotazioni: 02.43.35.35.22

TARIFFA PRENOTAZIONI
 Persona: € 1,00
 Gruppi: € 20,00 (obbligatoria)
 Classe scolastica: € 10,00

Mostra sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

promossa e realizzata da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì in collaborazione con Comune di Forlì

con il patrocinio di Presidenza del Consiglio dei Ministri Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Regione Emilia Romagna, Provincia di Forlì-Cesena

il sostegno di Cassa dei Risparmi di Forlì Spa, Assicurazioni Generali Spa, C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena, APT Servizi Emilia Romagna Gruppo Hera Permasteelisa Interiors srl

e il contributo di Assindustria di Forlì-Cesena, Legacoop di Forlì-Cesena, Concooperative di Forlì-Cesena, Arteria

COME ARRIVARE A FORLÌ E AL COMPLESSO MUSEALE DI SAN DOMENICO

In auto

• *Autostrada A14 da Bologna e da Rimini*
 Uscire a Forlì, svoltare a destra, alla rotonda svoltare a sinistra in via Ravennana e proseguire fino alla circoscrizione delle mura cittadine. Svoltare a destra in viale Vittorio Veneto e tenere la via principale che costeggia le mura fino alla svolta a sinistra in via Romanello da Forlì, che porta al parcheggio del museo.

• *Strada Statale n. 9 "Via Emilia" da Bologna e da Faenza*
 Raggiungere con la Via Emilia

ponete di Schiavonia, tenere la via principale, che piega a destra (via Salinatore) fino alla svolta a sinistra in via Romanello da Forlì.

• *Strada Statale n. 9 "Via Emilia" da Rimini e da Cesena*
 Raggiungere con la Via Emilia la piazza della Vittoria, al semaforo girare a sinistra in via Corridoni, quindi a destra in via della Rocca. Proseguire al semaforo successivo in viale Salinatore fino alla svolta a destra in via Romanello da Forlì.

In treno

Principali collegamenti con il nord e il sud Italia attraverso le linee Milano-Bologna-Ancona e

Milano-Bologna-Firenze-Roma (<http://www.trenitalia.com>). Dalla stazione di Forlì, si raggiunge la piazza principale (piazza Saffi) con l'apposita navetta, oppure con gli autobus n. 6, 11, 12 e 91

In aereo

Aeroporto "Luigi Ridolfi" di Forlì (www.forli-airport.it), via Seganti, 103 - tel. 0543.78.00.49. Voli nazionali da/per Palermo e Catania. Dall'aeroporto si raggiunge la stazione ferroviaria con l'aerobus e la Pinacoteca in corso della Repubblica (a 200 m da piazza Saffi) con l'autobus n. 2.

Il complesso museale di San Domenico è a 10 minuti a piedi da piazza Saffi.

Marco Palmezzano il Rinascimento nelle Romagne

Forlì,
 Musei in San Domenico
 4 dicembre 2005
 30 aprile 2006



Lo stile di Marco Palmezzano è come una rosa dei venti i cui punti cardinali orientano verso i centri più significativi del Rinascimento padano e centro italiano.

Antonio Paolucci